

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**  
**parlamentari**

---

**143° RESOCONTO**

**SEDUTE DI GIOVEDÌ 10 MAGGIO 1984**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

3<sup>a</sup> - Affari esteri . . . . . *Pag.* 3

10<sup>a</sup> - Industria . . . . . » 5

**Sottocommissioni permanenti**

2<sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . . *Pag.* 7

---

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 1984

*Presidenza del Vice Presidente*  
SALVI*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Raffaelli.**La seduta inizia alle ore 9.*

In apertura di seduta il presidente Salvi formula, a nome dell'intera Commissione, al presidente Taviani i più fervidi auguri per una pronta guarigione ed un rapido ritorno ai lavori della Commissione.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero degli affari esteri impiegato presso l'Amministrazione centrale** » (381)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Orlando rileva che il provvedimento serve a consolidare una situazione già esistente in quanto i servizi sociali del Ministero degli affari esteri sono in funzione già dal 1971.

Dopo essersi soffermato ad illustrare l'ambito di applicazione della normativa e dopo aver sottolineato la validità del disegno di legge, il relatore ricorda il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali in ossequio al quale propone un emendamento — da formulare come articolo aggiuntivo — con il quale venga fissato, come termine di operatività del provvedimento, il 31 dicembre 1989.

Il sottosegretario Raffaelli si associa alle parole del relatore precisando, in relazione al parere della Commissione affari costituzionali,

che il Ministero degli affari esteri aveva avviato una trattativa, che poi non si è conclusa, con il Comune di Roma il quale, peraltro, si è espresso positivamente sulle soluzioni adottate dal Ministero stesso per assicurare ai propri dipendenti i servizi sociali in questione.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

La Commissione approva separatamente gli articoli 1 e 2 di cui il disegno di legge si compone.

Viene poi approvato l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore e, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

« **Organizzazione e finanziamento del semestre di presidenza italiana della CEE** » (672)

(Approvazione)

Riferisce brevemente alla Commissione il senatore Orlando il quale, nel rinviare alla relazione governativa per l'illustrazione dettagliata dei contenuti del disegno di legge, invita la Commissione ad approvarlo.

Si associa all'invito il sottosegretario Raffaelli e la Commissione approva, quindi, separatamente gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra Italia e AIEA/UNESCO per il rinnovo dell'Accordo relativo al finanziamento del Centro di Trieste, firmate a Vienna il 14 luglio 1982 e a Trieste il 23 settembre 1982** » (548), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Stante l'assenza della senatrice Martini, riferisce alla Commissione il senatore Orlando il quale si sofferma in particolare a porre in evidenza il fatto che i nuovi impegni sottoscritti dal nostro Governo prevedono un aumento del contributo annuo a 3 milioni di dollari e che, in questa somma, la

cifra di 350 mila dollari viene destinata a corsi di studio presso laboratori e industrie italiane a favore di esperti e ricercatori dei Paesi in via di sviluppo.

Nel rilevare l'alto prestigio di cui gode il Centro di fisica teorica e l'importanza del suo potenziamento al fine di conferire alla città di Trieste sempre più un ruolo di polo

di ricerca a livello internazionale, il senatore Orlando conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole sul disegno di legge.

Si associa il sottosegretario Raffaelli e la Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 1984

*Presidenza del Vice Presidente*

FELICETTI

*indi del Presidente*

REBECCHINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Sannese.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge del decreto-legge 9 aprile 1984, n. 62, concernente norme urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e di agevolazione alla produzione industriale delle piccole e medie imprese** » (663)

(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Proroga del regime commissariale straordinario previsto dalla legge 3 aprile 1979, n. 95** » (622), d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri

(Esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'8 maggio.

Il relatore Fiocchi riferisce sul disegno di legge n. 622 (presentato dal senatore Consoli ed altri), costituito da un unico articolo in due commi, volto ad autorizzare la concessione della proroga fino a un anno del regime commissariale straordinario previsto dalla « legge Prodi » (n. 95 del 1979), precisando che la formulazione di tale proroga appare meno flessibile rispetto al decreto-legge n. 62 del 1984 mentre più puntuale rispetto a quest'ultimo appare la formulazione del secondo comma che considera sia le prospettive dell'impresa che i livelli occupa-

zionali e gli eventuali nuovi assetti societari.

Segue quindi la discussione congiunta dei disegni di legge n. 663 e n. 622.

Ha la parola il senatore Consoli il quale concorda con le perplessità espresse dal senatore Fiocchi (nel corso della relazione sul disegno di legge n. 663) circa la eterogeneità delle materie disciplinate nel decreto in conversione manifestandone altre, in particolare, quanto alla formulazione dell'articolo 2, atteso che le generali valutazioni sulla necessaria riforma della « legge Prodi » vengono puntualmente contraddette con la continua riproposizione di innovazioni parziali. Queste, infatti, ancorchè maturate a fronte di situazioni talora drammatiche, finiscono per confermare una politica di salvataggi ormai patologica, la cui efficacia è generalmente messa in dubbio. Da questo contesto nasce la proposta dei senatori comunisti di prorogare le aziende commissariate per un periodo massimo di un anno, pur dubitando questa parte politica dell'opportunità di adottare un provvedimento parziale nei confronti della « Maraldi », atteso che nel corso del 1984 molte imprese commissariate saranno soggette alla scadenza dei termini previsti dalla vigente normativa. Il provvedimento in esame, pertanto, dovrebbe assumere il carattere di una norma-ponte, in attesa di una pronta riforma dell'intera disciplina che, per iniziativa del Governo, affronti la situazione su basi nuove, più razionali ed efficienti.

Il senatore Consoli, quindi, sottolinea la configurazione prevalentemente burocratica dell'istituto commissariale quale risulta dalla legge n. 95 del 1979 e ancor più dalla prassi del trascorso quinquennio, criticando inoltre le modalità che presiedono alle nomine da parte del Ministro, il quale sembra procedere senza una attenta considerazione di precise variabili di ordine economico e so-

ciale, con particolare riguardo ai livelli occupazionali.

Dopo essersi soffermato sull'attuale situazione del gruppo « Maraldi », infine, il senatore Consoli accenna alle ipotesi di possibili acquirenti che, in modo alquanto discutibile, tenterebbero di impadronirsi di un cospicuo patrimonio, speciosamente sotto-stimato rispetto ai valori noti, e ripropone con forza l'urgenza di una politica industriale più attiva, che veda gli organi della Pubblica amministrazione realmente determinanti la direzione degli eventi e non già di interessati spettatori.

Il senatore Aliverti, dopo avere espresso il suo consenso sull'articolo 3 del decreto, manifesta perplessità in ordine agli articoli 1 e 2. Egli ricorda che già in passato la « legge Prodi » era stata oggetto di modifiche parziali, dettate da situazioni contingenti, che proprio nel caso della legge n. 696 del 1983 erano giunte a toccare uno dei principi fondamentali della legge, vale a dire i requisiti per l'ammissione all'amministrazione straordinaria. Egli afferma che una proposta di ulteriore proroga va formulata in modo da renderne chiaro il carattere circoscritto. Più gravi sono le riserve relative all'articolo 2, dal momento che il principio della « redditività negativa », ivi delineato, gli appare una contraddizione in termini; anche il principio stabilito nel secondo comma, relativo al mantenimento dei livelli occupazionali, gli appare socialmente valido ma pericoloso in ordine alla sua pratica applicazione. Egli insiste comunque sul pericolo che la normativa proposta con l'articolo 2 comporti un ulteriore decremento del patrimonio aziendale, che penalizzerebbe ingiustamente i creditori.

Il senatore Aliverti prospetta alcuni emendamenti modificativi degli articoli 1 e 2, ed illustra un emendamento aggiuntivo relativo alla valutazione dell'indennità di anzianità dei lavoratori in relazione all'ordine di precedenza tra crediti: la modifica della situazione vigente gli sembra necessaria per eliminare una ingiusta sperequazione, oggi esistente, tra lavoratori dimessi prima o dopo l'inizio dell'amministrazione straordinaria.

Il senatore Baiardi, riservandosi di intervenire nella seduta successiva, chiede al rappresentante del Governo se le cooperative rientrano tra le imprese ammesse a valersi dei benefici della legge n. 696 del 1983, e se di fatto qualche cooperativa se ne sia avvalsa; precisa di essere favorevole ad una proroga di quella legge; osserva che è venuto il momento di colmare una lacuna, già segnalata in occasione dell'esame di quella che poi divenne la legge n. 696, per cui manca qualsiasi sanzione all'obbligo di non distrarre le macchine acquistate valendosi delle agevolazioni previste dalla legge.

Sul prosieguo dei lavori, quindi, il Presidente avverte che, essendo il disegno di legge n. 663 all'ordine del giorno dell'Aula il 23 maggio, ritiene necessario che l'esame in Commissione si esaurisca mercoledì 16. Concorda in linea di massima il senatore Felicetti, che fa peraltro presente la complessità tecnica di alcune questioni emerse nel dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

## SOTTOCOMMISSIONE

### GIUSTIZIA (2°)

#### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 3ª Commissione:*

547 — « Ratifica ed esecuzione del trattato di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America e del protocollo aggiuntivo al trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America firmato a Roma il 18 gennaio 1973, entrambi firmati a Roma il 9 no-

vembre 1982 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

459 — « Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America, firmato a Roma il 13 ottobre 1983 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

#### *alla 8ª Commissione:*

646 — « Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra, Pazzaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla Commissione plenaria*.